

RASSEGNA STAMPA
OTTOBRE 2018



UFFICIO STAMPA



etaoin media & comunicazione

MUSEI VERSILIESI

Sempre più amata là Casa della Memoria di Filadelfo Simi

STAZZEMA

Terza estate di esposizioni alla Casa Museo di Filadelfo Simi a Stazzema. Grazie alle visite su appuntamento, e a due giornate evento, l'afflusso di visitatori è stato più che positivo per i gestori e proprietari dell'immobile. La casa è stata acquistata qualche anno fa dal dottor Maruzio Bertellotti e dall'imprenditore della Pietra

del Cardoso **Moreno Gherardi**, ristrutturata, e resa accessibile al pubblico insieme ai dipinti del pittore stazzemese. «Anche se lo studio non era accessibile con un orario regolare siamo contenti - dice Bertellotti - in particolare grazie a Ferragosto, in cui siamo rimasti aperti tutto il giorno, come la giornata dei Bioeroi in festa, c'è stata l'opportunità di far vedere la casa di Simi (che già di

per sé è un'opera d'arte visto che è stata progettata da lui) a tante persone. Oltre all'edificio, si espongono disegni preparatori e alcuni quadri».

Lo studio, dopo la restaurazione e apertura al pubblico, ha avuto subito il privilegio di essere inserito nel circuito nazionale delle Case della Memoria, insieme ad altre - poche esclusive case museo. Ricordiamo quella di Dante, Petrarca, Leonardo da Vinci, Carducci, Pascoli e Giacomo Puccini.

Simi - nato a Levigliani nel 1849 - in quello studio, che si trova in località Scala, «ha realizzato disegni preparatori di opere importanti come Le Parche, La filatrice, Ragazza in giallo, Lezione di calza, La famiglia in villeggiatura, e tanti bozzetti. I disegni preparatori

di Preghiera della sera furono invece elaborati nell'aia del Bertellotti, poco lontana».

In totale, quando lo studio è aperto al pubblico, si rende visibile un archivio di 250 bozzetti e alcuni dipinti di **Filadelfo Simi**. C'è già un progetto per l'anno prossimo: riprodurre su plexiglass 5 opere che il Simi ha preparato proprio a Scala, e installarle nei luoghi in cui si riconoscono gli sfondi del paesaggio. Saranno installate sul percorso - 200 metri - che dalla strada provinciale porta al museo. È la mulattiera che collegava il paese di Mulina con Stazzema e sulla quale Filadelfo aveva costruito il suo nido stazzemese, frequentato anche da altri pittori come **Telemaco Signorini** o **Pietro Annigoni**. — T.B.G.

10 CASE MUSEO ITALIANE VISSUTE DA FAMOSI STRANIERI

*La nostra lista di alcune
“Case della memoria”
dalla Toscana alla Sicilia*

■ ■ **TOSCANA - Robert Browning e Elizabeth Barrett - “Casa Guidi” - Piazza San Felice - Firenze** - Robert Browning ed Elizabeth Barrett si sposarono clandestinamente nel 1846, a causa dell'opposizione del padre di lei. Giunsero a Firenze quando lei era già una poetessa affermata, mentre il marito, di alcuni anni più giovane, era ancora poco noto. Erano attratti dal passato storico della città, ma anche dalla lotta per l'indipendenza italiana. Rimasero a Firenze per quattordici anni, fino alla morte di

Elizabeth, e si inserirono perfettamente nella numerosa colonia inglese, che qui allora risiedeva, e strinsero rapporti di amicizia con molti italiani famosi. Elizabeth morì nel 1861 e fu sepolta nel cimitero inglese della città, che le dedicò una lapide, in cui la sua poesia viene definita un anello d'oro che congiunge l'Italia e l'Inghilterra. La casa di Piazza San Felice fu battezzata dalla stessa scrittrice “Casa Guidi” per dare l'idea di una residenza familiare. I Browning acquistarono a caro prezzo alcuni pezzi pregiati,

In basso:
il Museo Nazionale
Villa dei Mulini
a Portoferraio.

ma la gran parte dei quadri e dei mobili fu acquistata presso i rigattieri fiorentini. L'arredamento era semplice e funzionale. Il Landmark Trust e l'Eton College, proprietari della casa, hanno cercato di mantenere l'atmosfera originale, evitando che l'appartamento assumesse l'aspetto di un museo. Alcuni mobili provengono dalla famiglia Barrett, altri dalla famiglia Browning, ma l'insieme dell'appartamento rimane come nell'Ottocento; per esempio tutte le porte, i caminetti,

ra il suo autentico fascino fiorentino. Prenotazioni tel: +39 055 354457- +39 055 354457. Le sale principali di Casa Guidi sono visitabili da aprile a novembre, da lunedì a mercoledì a venerdì, dalle 15:00 alle 18:00.

TOSCANA - Imperatore Napoleone di Francia - Museo Nazionale Villa dei Mulini a Portoferraio e Palazzo Napoleone a San Martino - Isola d'Elba - (Livorno) - Napoleone tra-



di Silvana RIVELLA
silvana.rivella@gmail.com

le pareti ed i soffitti sono quelli originali. Posizionato appena a sud dell'Arno, l'immobile si trova vicino al centro di Firenze. È un appartamento insolito in cui soggiornare per sentirsi parte del luogo. La bellissima basilica di San Miniato al Monte, la Galleria dell'Accademia con il David di Michelangelo e l'iconico Ponte Vecchio sono tutti a pochi minuti. Casa Guidi è perfetta per chi desidera esplorare la Firenze rinascimentale per la prima volta o per chi già la conosce bene. Nonostante la sua posizione centrale, la zona non è sovraffollata e conserva anco-

scorse solo 300 giorni all'Elba, dove fu esiliato dopo le umilianti sconfitte della campagna russa del 1812 e della campagna di Francia del 1814. Quando Napoleone arrivò sull'isola, espresse il desiderio di agire come magistrato e iniziò a riformare la scuola e la magistratura, oltre a costruire strade, prosciugare paludi e sviluppare le industrie minerarie. Napoleone disegnò persino la bandiera dell'isola d'Elba. Le condizioni dell'esilio erano piuttosto liberali, non una vera punizione. Arrivò con 600 soldati e visse in due piacevoli palazzi, uno a Portoferraio e uno a San Martino.



Sopra:
Il Castello De
Renzis Sonnino
a Montespertoli,
vicino Firenze.

raio e l'altro, con una grande tenuta per il suo passatempo preferito di caccia, a San Martino. A sua madre e sua sorella fu permesso di rimanere con lui, ma non a sua moglie. Questo fatto non sembrò in alcun modo turbarlo, poiché era perfettamente contento di dividere il suo tempo tra la sua amante polacca e una ragazza del posto... La casa di città di Napoleone, la Villa dei Mulini, ha un bel giardino

con una vista spettacolare sulla baia. In realtà, si dice che l'imperatore preferisse dormire in giardino piuttosto che nel suo lussuoso letto a baldacchino. Forse usò il suo celebre letto di campagna portatile, che è esposto nella villa. La più interessante delle due ville è la sua tenuta di campagna a San Martino, a 5 miglia nell'entroterra. La maestosità del grande palazzo classico è dovuta ad un ammiratore, il conte Demidoff. La villa originale è intatta, al termine di una lunga galleria con colonne. Le stanze utilizzate da Napoleone includono un bagno completo di un affresco di donna nuda sopra la vasca da bagno e un'insolita sala egiziana progettata per commemorare il successo della campagna d'Egitto. Una vasca al centro della stanza era usata per far crescere papiri, e le pareti sono ricoperte di dipinti in stile egiziano. Dalla villa originale una scala decorata conduce alla Galleria Demidoff sottostante, una spaziosa area dove si trovano dipinti e manufatti, tra cui una scultura del Canova di sua sorella Paolina. L'influenza che Napoleone ha avuto sull'isola è stata sorprendente, dato che vi stette meno di un anno. La sua affascinante sorella Paolina, il cui abito di velluto verde è esposto nella Villa dei Mulini, era al centro della vita sociale e spesso organizzava feste. Durante l'ultima, vino, liquori e champagne scosero a fiumi, cosicché pare che i suoi guardiani inglesi fossero troppo ubriachi per notare le due navi francesi (che riportarono Napoleone in Francia) salpare dal porto dell'isola! Orario di visita: dalle 8:30 alle 18:00 - Chiuso il martedì dal 10 settembre, il 1° gennaio e il 25 dicembre - Prezzo dei biglietti per i due musei 5 € - ridotto 2,50 € - L'ingresso è gratuito la prima domenica del mese.

TOSCANA - Sidney Sonnino - Castello di Montespertoli - (Firenze)
- Via Volterrana Nord n. 6 / A - Anche se in verità italiano essendo nato a Pisa, Sidney Sonnino appartiene a una famiglia cosmopolita. Suo padre Isacco Saul Sonnino era ebreo, e sua madre Georgina Sophia Arnaud Dudley Menhennet, galles. Fu cresciuto nella religione anglicana dalla sua famiglia. Suo nonno era emigrato dal ghetto di Leghorn in Egitto, dove aveva accumulato un'enorme fortuna come banchiere. Sidney Sonnino è stato uno dei più autorevoli esponenti del liberalismo italiano. Avversario di Giolitti, fu due volte Primo Ministro (1906 e 1909-1910). Fu ministro degli Esteri (1914-1919) e firmò il Trattato di Londra. Attento riformatore del sistema agricolo, fu un convinto sostenitore del suffragio universale. Il Castello di Montespertoli si trova a soli 20 km da Firenze, a bre-

ve distanza da Pisa e Siena. Re Umberto I, Vittorio Emanuele III, D'Annunzio e Giolitti furono tra i suoi illustri ospiti. L'Archivio conserva documenti sull'Italia ottocentesca e la prima guerra mondiale e le stanze in cui viveva il politico sono state conservate intatte, così come la sua vasta biblioteca. Le parti più antiche del castello sono la torre e la cappella del XIII secolo. Oggi ospita il barone Alessandro e la baronessa Caterina de Renzis Sonnino che, negli oltre 57 ettari della tenuta, producono olio d'oliva e il Chianti Montespertoli D.O.C.G. Hanno allestito il Centro Studi Sidney Sonnino - Il Castello Sonnino offre la possibilità di soggiornare in appartamenti esclusivi con terrazze e / o giardino. L'appartamento della Torre per massimo 4 persone è situato nella torre del XIII secolo. L'appartamento del vinaio per massimo 6 persone risale al XV secolo. Infine, proprio dietro al Castello si trova la "Casa colonica" che risale alla fine del XIX secolo. Anche se recentemente ristrutturata la fattoria ha mantenuto lo stile rustico del secolo scorso. Ideale per famiglie con bambini, l'appartamento può ospitare fino ad un massimo di 6 persone. Per maggiori informazioni: www.castellosonnino.it

TOSCANA - Elémire Zolla - Vicolo dell'Unione 14 - Montepulciano (Siena) - Anche Zolla, come Sonnino, appartiene a una famiglia cosmopolita, pur essendo italiano perché nato a Torino. Suo padre era il pittore Venanzio Zolla (1880-1961), nato in Inghilterra da padre lombardo e madre alsaziana. Sua madre era Blanche Smith (1885-1951), musicista britannica originaria del Kent. Zolla trascorse la sua infanzia tra Parigi, Londra e Torino, parlando inglese, francese e italiano, e studio il tedesco e lo spagnolo. Elémire Zolla (9 luglio 1926 - 29 maggio 2002) è stato saggista, filosofo e storico della religione, conoscitore di dottrine esoteriche e studioso del misticismo orientale e occidentale. L'appartamento in cui visse tra il 1991 e il 2002 si trova in un edificio seicentesco nel centro storico di Montepulciano; le sue due sale sono affrescate da Piero Castagnoli di Prato, risalenti alla fine del XVIII secolo, e il soggiorno potrebbe essere descritto come una wunder kammer per la ricchezza dei mobili e oggetti raccolti durante i numerosi viaggi fatti in Asia dallo scrittore e da sua moglie, Grazia Marchianò. Gli affreschi in questa sala riflettono il tradizionale simbolismo della mitologia greca: quattro venti che scagliano frecce in quattro direzioni diverse e il rapimento della ninfa Orizia da parte del vento Borea. Nella sala sono ospitati mobili tardo settecenteschi pie-

montesi, un prezioso mobile giapponese in stile barocco, una preziosa icona greca che rappresenta la Vergine Stella Maris e una piccola raccolta di icone raccolte da Zolla durante i suoi viaggi. Le altre stanze dell'appartamento sono colme di dipinti dell'artista Giuseppe Marchianò (1911-1988), padre di Grazia Marchianò, e di alcuni ritratti di Elémire Zolla del padre Venanzio, noto pittore anglo-piemontese. Una grande libreria, con volumi di filosofia, letteratura, antropologia e testi orientalisti, si trova in casa, oltre alla biblioteca di diecimila libri in un altro appartamento nel centro storico. Qui sono conservati anche l'archivio dello scrittore, le opere a stampa e le traduzioni di Zolla e Marchianò. La casa, che conserva un importante archivio e biblioteca d'autore, è custodita dalla moglie dello studioso, la professoressa Grazia Marchianò. Per maggiori informazioni e visite guidate: www.elemirezolla.org - tel: +39 0578 758543

LAZIO - Johann Wolfgang von Goethe - Casa di Goethe - Via del Corso

anatomia. Durante il suo viaggio Goethe scrisse un diario e anche molte lettere, che sarebbero state pubblicate nel 1816-17 come il *Viaggio in Italia*. Il museo si trova nella casa e nelle stesse stanze in cui Goethe visse con il suo amico, il pittore tedesco Johann Wilhelm Tischbein, durante il suo soggiorno a Roma. L'esposizione permanente copre la sua vita in Italia, il suo lavoro e i suoi scritti, oltre a momenti sulla sua vita privata e offre documenti originali che la riguardano. La seconda mostra, che è sempre una temporanea, fa spesso riferimento ad argomenti e temi che collegano in qualche modo la cultura italiana e tedesca o parla di artisti come Max Beckmann, Heinrich Mann e Thomas Mann, Andreu Alfaro, Günter Grass e Johann Gottfried Schadow e loro esperienze in Italia e gli esami di Goethe. Il museo possiede una biblioteca, che comprende anche la collezione di Richard W. Dorn. La Casa di Goethe, aperta nel 1997, è amministrata dall'Associazione degli Istituti Culturali Indipendenti (AsKI) e diretta da Ursula Bongaerts. Info: Telefono: +39 06 32650412



18 - Roma - La Casa Museo è dedicata a Johann Wolfgang von Goethe, al suo *Viaggio in Italia* e alla sua vita a Roma negli anni dal 1786 al 1788. Johann Wolfgang von Goethe fu uno scrittore e uno statista tedesco. Le sue opere comprendono quattro romanzi, poesia epica e lirica, drammi in prosa e in versi, memorie, un'autobiografia, critica letteraria ed estetica, oltre a trattati di botanica e

Sopra:
Casa Goethe
a Via del Corso
Roma.

- Fax: +39 06 32650449 - Orario: 10-18; lunedì chiuso. Biblioteca - martedì - venerdì ore 10.00-18.00 su appuntamento. Tutti i martedì "Pausa pranzo a casa Goethe" ore 13.00-13.30 - Biglietto speciale: € 1,00 (include la visita al museo) - Intero: € 5,00 Ridotto: € 3,00 - Carta famiglia: € 13,00 Gratis: bambini fino a 10 anni e soci ICOM - Visite guidate su appuntamento € 35,00 (max. 25 persone) gratis per gruppi di studenti - Convenzionato con Roma Pass

LAZIO - Jonathan Doria Pamphilj e Gesine Pogson Doria Pamphilj - Palazzo Doria Pamphilj - Via del Corso 304 - Roma - Il Palazzo Doria Pamphilj è probabilmente il più grande di Roma ancora di proprietà privata. Oggigiorno, il Palazzo è in realtà più inglese che italiano, in quanto la collezione è stata aperta al pubblico dalla principessa Orietta Pogson Doria Pamphilj, per tre quarti inglese. Suo marito, il comandante Frank Pogson, prese il nome italiano della moglie, aggiungendolo al suo, inglese. Il padre della principessa, il principe Filippo Andrea VI, era per metà inglese. La principessa Orietta e il comandante Frank restaurarono la collezione e il palazzo con enorme; dopo la morte della principessa nel 2000, la tutela della collezione è stata rilevata dai suoi figli adottivi, di origine inglese, Jonathan Doria Pamphilj e Gesine Pogson Doria Pamphilj, che vivono ancora nel palazzo. In realtà, è la voce di Jonathan Doria Pamphilj quella che si sente descrivere i suoi beni sulla guida auricolare. La maggior parte della collezione è esposta in una serie di quattro gallerie dorate e dipinte che circondano un cortile. Un'ampia suite di altre stanze è stata ora convertita in gallerie permanenti ben illuminate, contenenti l'arte medievale e bizantina della collezione. Insieme ai possedimenti delle famiglie Colonna e Pallavicini-Rospigliosi, questa è una delle più grandi collezioni d'arte private di Roma. Per il prezzo del biglietto e maggiori informazioni <http://www.doriapamphilj.it/roma/en/la-galleria-doria-pamphilj/>

LAZIO - John Keats - Percy Bysshe Shelley - Casa Keats-Shelley - Piazza di Spagna 26 - Roma - Situata ai piedi di Piazza di Spagna a Roma, la casa di Keats-Shelley è stata l'ultima dimora di John Keats, morto qui nel 1821, a soli 25 anni. L'esterno dell'edificio settecentesco

A destra:
Casa Keats-Shelley
Piazza di Spagna
Roma.

è simile a com'era quando Keats arrivò a Roma nel vano tentativo di rallentare le ineluttabili conseguenze della tubercolosi. Aperta al pubblico nel 1909, questa casa museo contiene una ricca collezione di quadri, sculture, manoscritti, oggetti e prime edizioni delle opere di Keats, Percy Bysshe Shelley e Lord Byron, ovvero i più importanti esponenti della seconda generazione romantica inglese. Altri pezzi importanti della collezione includono un reliquiario contenente una ciocca di capelli di John Milton e di Elizabeth Barrett Browning, una maschera di carnevale in cera di Lord Byron e manoscritti di Jorge Luis Borges, Oscar Wilde, Mary Shelley, Walt Whitman, William Wordsworth, Robert Browning e Joseph Severn, l'amico e compagno di viaggio di Keats. La casa possiede anche una ricca biblioteca specializzata in letteratura romantica, che conta più di ottomila volumi e a cui vengono sempre aggiunti nuovi titoli. Oltre alle stanze vi sono due ampie terrazze dalla vista mozzafiato, un book-shop e una piccola sala multimediale con un documentario sui poeti romantici e la storia della Keats-Shelley House. Le visite e le conferenze di gruppo sono disponibili su prenotazione, e le camere della casa e le sue terrazze sono disponibili anche per il noleggio privato, contattando info@casedellamemoria.it - Tel. 06 6784235 - 06 6784167 - Orario di visita dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 13.00 e 2.00 pm alle 18.00; 8 dicembre, 24-31 dicembre, 1 gennaio e la domenica chiuso - Visite guidate per gruppi sono disponibili su prenotazione.

CAMPANIA - Axel Munthe - Villa San Michele - Viale Axel Munthe, 34 - Isola di Capri - (Napoli) - Villa San Michele ad Anacapri era la casa sognata dal medico svedese Axel Munthe. Munthe venne per la prima volta a Capri nel 1885. Costruì la sua villa sulle rovine di un'antica cappella dedicata a San Michele, seguendo una serie di schizzi

fatti su un muro. "La mia casa deve essere aperta al sole, al vento e alla voce del mare, proprio come un tempio greco, e luce, luce, luce ovunque!" disse. Il risultato è un edificio articolato su vari livelli: lo studio è al primo piano, la loggia attraverso pergolati e colonne per raggiungere un punto di vista circolare che si affaccia sul Golfo di Napoli. Nella Villa San Michele sono esposti numerosi manufatti antichi - oggetti trovati da Munthe a Capri, Anacapri e altrove, alcuni dei quali donati da amici; sono visibili frammenti di sarcofagi, busti, pavimentazione romana, marmi e colonne, nel giardino c'è una tomba greca e una sfinge di granito che spazia lo sguardo su tutta l'isola di Capri. La costruzione della villa è descritta nel suo bestseller "La storia di San Michele", tradotto in 45 lingue. A parte poche sporadiche assenze, Munthe ha vissuto a Capri per più di 56 anni; il suo amore per l'isola è coinciso con la crescente popolarità dell'arte di Capri e l'arrivo di viaggiatori ricchi e famosi provenienti da tutto il mondo. Oggi la sua villa è, insieme alla Grotta Azzurra, il luogo più visitato di Capri. Munthe ha condiviso il suo amore per la musica, gli animali e la natura con la regina svedese Victoria, che ha trascorso lunghi periodi della sua vita a Capri per motivi di salute. La preoccupazione di Axel Munthe per gli uccelli dell'isola, che erano decimati dai locali, lo portò ad acquisire i diritti sulla montagna del Barbarossa, dove creò un santuario per gli uccelli migratori. Prezzo del biglietto: 8 € - Orario di visita: 18:00 - Aperto 9:00 Sab - Telefono: +39 081 837 1401

SICILIA - Robert Hawthorn Kitson - Daphne Phelps - Casa Cuseni - Via L. da Vinci 5/7 - Taormina - Casa Cuseni a Taormina fu costruita dal pittore inglese Robert Kitson all'inizio del 900 e divenne presto un importante centro artistico internazionale. La casa conserva collezioni di dipinti che testimoniano il





A sinistra:
Villa San Michele
Axel Munthe
Isola di Capri.

Gran Tour inglese in Sicilia, e la famosa sala da pranzo segreta di Sir Frank Brangwyn, l'unica esistente al mondo, che vanta una rappresentazione eccezionale di una giovane coppia di maschi con un bambino, la prima unione civile con adozione nella storia dell'arte mondiale; una rappresentazione scioccante per la morale del tempo, una questione ancora oggi controversa. Oltre a Robert Kitson che la costruì, sua nipote Daphne Margaret Jane Phelps, nata il 23 giugno 1911 e deceduta il 30 novembre 2005, fu per quasi 60 anni la rispettosa custode e l'ospitale locandiera di Casa Cuseni. Il sito offre una vista spettacolare sull'Etna, sulla Baia di Naxos e sui tetti di Taormina, e dispone di ampie cisterne per raccogliere l'acqua per i 13 giardini terrazzati e i cortili delle fontane. Daphne è stata anche autrice di "A House in Sicily" (1999), in cui racconta la sua esperienza di donna inglese trapiantata in Sicilia. Edito da Virago, il libro fornisce il suo resoconto di ospiti illustri di ogni genere, e dei popolani che lei protesse sempre. Daphne abbellì le terrazze e le corti di Casa Cuseni con piante esotiche e alberi da frutto. Questi fiorirono nel ricco humus da lei prodotto, secondo i principi della Soil Association di cui lei, incoraggiata dall'amico Michael Bruce, divenne socia a vita. L'intero complesso architettonico, grazie al suo alto valore artistico e storico, è stato dichiarato Monumento Nazionale Italiano. Il suo giardino fa parte dell'Associazione fondata nel 1997 da Judith Wade "Grandi Giardini Italiani". I giardini e la casa sono stati dichiarati di "importanza culturale e storica" dalle Belle Arti di Messina, e gli eredi di Daphne intendono mantenere questa eredità, una delle pochissime proprietà siciliane ancora oggi affidata ai suoi espatriati creatori. La fortuna di famiglia fu costruita dai Kitsons di Leeds, produttori di locomotive verso il 1830. Daphne visse in Inghilterra e negli Stati Uniti fino alla morte di suo zio Robert, avvenuta nel settembre del 1947, che cambiò per sempre la sua vita. Kitson era appena rientrato in possesso di Casa Cuseni, che



La vista dalla grande camera intitolata

a Greta Garbo a Casa Cuseni - Hotel degli Artisti e Museo.

era stata requisita prima da fascisti italiani, poi dall'alto comando tedesco, poi da un'unità del tenente Alan Whicker e infine da un reggimento canadese come campo di riposo. Daphne si sistemò nella tenuta e cercò di venderla, ma la vendita fallì, e a quel punto lei ebbe un buon rapporto lavorativo con la cuoca dello zio, Concetta Cundari, che condivideva il suo amore per l'orticoltura, la cucina, i bambini e i cani, alla cui famiglia Daphne donò la casetta accanto al cancello del giardino. Daphne ridusse le spese all'osso, respinse i pretendenti locali alla sua eredità, e scoprì che poteva permettersi di vivere lì solo se avesse costruito il suo appartamento- studio sulla tetto a terrazza e preso degli ospiti paganti. Il successo del libro "A House in Sicily" servì a pagare i restauri, le riparazioni e l'aria condizionata nel suo appartamento durante i suoi anni trascorsi "lassù". Viene ricordata con affetto per aver continuato il sostegno dello zio all'ostello per i poveri anziani, e raccomandando ristoranti e negozi in difficoltà ai suoi ospiti. La storica casa iniziò la sua attività come residenza esclusiva per artisti e letterati come Greta Garbo, Lord Bertrand Russell, Henry Faulkner e il suo seguito, che a volte incluse Tennessee Williams. Per prenotare una notte in questa Maison de Charme, il First Hotel for Artists in Europa, [http://www.casacuseni.it/en/hotel/SICILIA - Corrado Arezzo de Spuches - Combes de Lestrade - Castello di Donnafugata - Contrada Donnafugata - Ragusa](http://www.casacuseni.it/en/hotel/SICILIA-Corrado-Arezzo-de-Spuches-Combes-de-Lestrade-Castello-di-Donnafugata-Contrada-Donnafugata-Ragusa) - Anche questa casa è in buona parte possedimento straniero, e vedremo perché, grazie a una

storia d'amore. Nel 1647 il barone Vincenzo Arezzo acquistò la tenuta di Donnafugata dai discendenti della famiglia Cabrera e ottenne regolari investiture. Attorno a un'antica torre di avvistamento, fece della casa padronale una grande fattoria, da cui l'aretino controllava le attività agricole del latifondo.

Alcuni romantici affermano che il nome "Donnafugata" deriva il suo nome dalla prigionia della regina Bianca di Navarra nel XV secolo. Il marito, re Martino I di Sicilia, era morto nel 1410 e lei fu corteggiata da Bernardo Cabrera, un anziano signore che sperava di sposarla e diventare re. Quando lei lo rifiutò, racconta la storia, lui la rinchiuso nel castello da cui lei riuscì a fuggire, con l'aiuto di una domestica. In realtà, il nome del castello è solo il risultato di una corruzione linguistica: nel decimo o undicesimo secolo, gli arabi, trovando una fontana di acqua fresca sul sito, vi costruirono una fortificazione e la chiamarono "Ayn As Jafat" ["Fontana della salute"] Questo divenne "Ronnafuata" in dialetto e successivamente Donnafugata. Il Castello che vediamo oggi è in gran parte dovuto al lavoro e alla fantasia del politico ottocentesco Barone Corrado Arezzo de Spuches [1824-1895]. Con la sua mescolanza di stili architettonici e paesaggistici, è un bell'esempio dell'ecclettismo di quell'epoca. All'interno del Castello, che ha 122 stanze, solo il primo piano è aperto ai visitatori, ed è assolutamente affascinante.

Se non ci fu una fuggitiva, almeno ci fu una fuga d'amore, quindi c'è compensazione: il fatto accadde quando un france-

se di nome Gaetano Combes de Lestrade si innamorò di Clementina, la bisnipote del barone Corrado. I due scapparono insieme e Corrado fece tutto il possibile per trovarli. Ci riuscì, le famiglie risolsero le loro divergenze e in seguito la coppia visse ogni anno in parte in Sicilia e in parte a Parigi.

Il loro nipote, anche lui Gaetano, fu l'ultimo proprietario di Donnafugata, prima che il Castello fosse trasferito alla provincia di Ragusa nel 1982. Sulla facciata, si notano l'elegante loggia in stile gotico veneziano e gli archi trilobati delle sue finestre gemelle. All'interno, la grande sala degli stemmi merita una visita per vedere le insegne nobiliari di alcune delle famiglie più importanti della Sicilia dipinte sui muri. I soffitti a trompe-l'oeil nella Hall of Mirrors, la Music Room e la Billiard Room sono favolosi. Biglietti: 6 € - Orari di apertura: martedì, giovedì e domenica 9-13, 14,45-17,30 -16,30 da fine ottobre a fine marzo; Mer, ven e sab 9-13.

Fonte principale dell'articolo:

Associazione Nazionale Case della Memoria - L'Associazione Nazionale Case della Memoria è membro della Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia e socio dei Comitati Tematici Internazionali ICLCM (International Committee for Literary and Composers' Museums), DEMHIST (International Committee for Historic House Museums) e CIMCIM (International Committee of Museums and Collections of Instruments and Music).

Silvana RIVELLA

13 Ottobre ore 15:30

Museo Casa di Giotto Visite guidate gratuite in compagnia di Loretta Casavalli alla Casa dove nacque Giotto. A cura dell'Ass. Dalle Terre di Giotto e dell'Angelico. Museo Casa di Giotto - Loc Vespignano, 1 - Vicchio info: 328.5990920 -3489172065 www.dalleteiredigiottoedellangelico.it

Personaggi Dai racconti di Vittorio Feltri nel suo ultimo libro agli aneddoti di chi ci lavorò per sette anni. Ritratto del grande giornalista visto da vicino. Un aristocratico alla mano, che metteva tutti a proprio agio

Nella squadra di Montanelli

di Paolo Armaroli

S'intitola *Il borghese. La mia vita e i miei incontri da cronista spettinato* il nuovo libro di Vittorio Feltri, edito da Mondadori. Un intero capitolo è dedicato a Indro Montanelli. E non a caso, perché le loro vite si sono incrociate più volte. A un certo punto della sua carriera Feltri è stato lì per entrare come inviato al *Giornale*. «Questo mi piace! Lo prendo», disse Montanelli. Ma poi la cosa sfumò perché Gabriele Cane, che era corrispondente da Parigi, a causa di un litigio familiare abbandonò la postazione francese, tornò a Milano e assunse il ruolo che sarebbe dovuto spettare a Feltri. Molto più tardi al *Giornale* si verificò il cambio della guardia. Se ne va Montanelli, per nessuna ragione al mondo disponibile a fare da megafono alle avventure politiche di Berlusconi, e subentra Feltri. Ma fino ad allora Montanelli aveva sempre sostenuto che Berlusconi era il miglior editore possibile. Una volta mi disse: «Tutt'al più mi chiede di pubblicare sul giornale la foto di un'attricetta o di una stellina televisiva. E lo l'accontento». Il Cavaliere, si sa, non è di legno. La verità, come sostiene a ragione Feltri, è che «Indro era convinto che Berlusconi fosse il proprietario del suo giornale e lui il padrone assoluto».

Infine, dopo la sfortunata avventura della *Voce*, Montanelli, che ha fatto sempre da chiochella alla sua ciurma, si rivolge a Feltri perché riprenda i giornalisti - a cominciare da Mario Cervi - che lo avevano seguito nella sfortunata impresa editoriale. Mentre io, chiamato da Giulio Anselmi, andai al *Corriere della Sera* e poi al *Messaggero*.

Del resto, la «chiochella» ha sempre tutelato i suoi giornalisti. Quando qualche alto papaverò della politica gli chiedeva la testa di Giancarlo Perna per i suoi micidiali ritratti, Montanelli replicava: «È vero, Perna è un matto, un matto da legare. Ma è così bravo che mi conviene tenermelo stretto accanto a me».

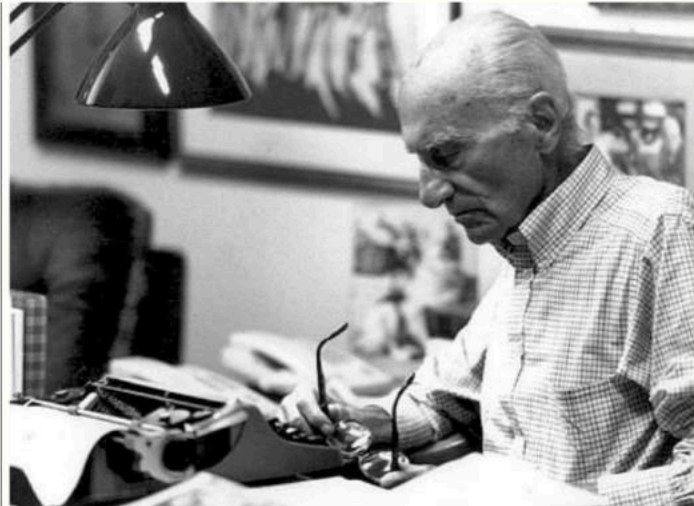
Il titolo del libro, «Il borghese» per l'appunto, è un po' un *fil rouge* che lega Feltri a Montanelli. Se c'è stato per decenni un sagace interprete della borghesia, questi è stato Indro. Ma si trattò di un equivoco. Per l'illustre figlio della natia Fucecchio la sua borghesia era una borghesia immaginaria. Si spiega allora perché la borghesia in carne ed ossa lo abbia di continuo deluso. Soprattutto negli ultimi tempi. Mentre la borghesia di Feltri è quella che lui ha avuto sempre sott'occhio. Ora l'ha vezzeggiata, ora l'ha bastonata a modo suo, ora c'è andato a nozze e a letto. Ecco che si spiegano i suoi succes-



Mangiava come un uccellino, bastavano una forchettata di spaghetti, due fagioli al fiasco e un sorso di Chianti. Poteva essere paragonato a Luigi Einaudi...



Al mattino scriveva a macchina il suo articolo di fondo lungo una colonna e un piedino, non di più. Nel tardo pomeriggio vedeva in tv l'ispettore Derrick e guai a disturbarlo.



si editoriali. Al *Giornale*, dopo che Montanelli sbatte l'uscio andandosene, Feltri riesce ad aumentare di molto il numero di copie in poco tempo. Ma non era più il *Giornale* di Montanelli, insuperabile modello di eleganza. Il *Geniale*, secondo quella malalingua di Fortebraccio. Era un'altra cosa. Senza dubbio efficace. Ma tutt'altra cosa. «È come avere un figlio drogato», dichiarò gelido e ironico il fondatore.

Molti altri furono i contatti tra i due. Feltri ricorda un'intervista che gli riuscì proprio bene. Del resto Montanelli, da quel gran signore che era, metteva tutti a proprio agio. Un aristocratico alla mano, come sapevano esserlo una volta in Toscana. E poi non pochi furono gli incontri a desinare in trattorie immanca-

bilmente toscane. Montanelli mangiava come un uccellino. Niente a che vedere con un mezzo toscano come il pantagruelico Enrico Mattel, storico direttore de *La Nazione* ai tempi in cui Giovanni Spadolini dirigeva il *Resto del Carlino*. E, con il sorriso sulle labbra, tra i due giù botte da orbi. No, Montanelli poteva essere paragonato a Luigi Einaudi, che al Quirinale invitò un commensale a dividere con lui una pera. E da allora, a detta di Ennio Flaiano, avemmo unicamente pere indivise. A Montanelli bastavano una forchettata di spaghetti, due fagioli al fiasco e un sorso di vino rosso. Chianti, si capisce.

E ora vi racconto il mio Montanelli, che per sette anni mi ha voluto nella sua squadra. Prima al *Giornale* e

poi a *La Voce*. Del resto, lo avrei seguito anche all'inferno. Come direttore, era senz'altro sul generis. Si limitava all'essenziale. Al mattino scriveva a macchina il suo articolo di fondo, immancabilmente lungo una colonna e un piedino. Non di più. A differenza di Eugenio Scalfari, uomo dalle omelie chilometriche che non ha mai messo a frutto il monito di Mario Misiroli: «Un articolo di fondo non deve contenere più di un'idea. E se non c'è, è meglio». Indro scriveva con la porta del suo studio sempre aperta, recitava le sue parole ad alta voce per accertarsi che suonassero bene. Curava meticolosamente i suoi *Controcorrente*. Sovente metteva i titoli agli articoli di fondo altrui, giocando sulle parole. Uno mio su Francesco D'Ono-



La copertina dell'ultimo libro di Vittorio Feltri, «Il borghese» (Mondadori)

frio, un professore dc che spaccava il capello in quattro, lo titolò «A cavallo di un cavallo». Curava di persona la Terza pagina, come si chiamava allora. Mentre tutta la macchina era sulle spalle di Gian Galeazzo Biazzi Vergani, un fenomeno dai nervi d'acciaio che aveva bisogno di due nomi e di due cognomi per tirare avanti alla grande. Vittima del tic del direttore megagalattico. Che nel tardo pomeriggio, dopo una tazza di tè, vedeva in tv l'ispettore Derrick e non voleva essere disturbato per nessuna ragione al mondo. Fosse pure la morte del Papa.

Un bel giorno mi convoca a colazione a Milano. A tavola siamo quattro gatti. Montanelli ci dice: «Ora che Franco Cingini se n'è andato, ci tocca smembrarlo». Smembrarlo, proprio così. «Allora tu, Paolo Armaroli, continuerai a occuparti di politica costituzionale. Tu, Federico Orlando, di politica istituzionale». Vai a capire la differenza. «È tu, Salvatore Scarpino, di politica interna». Lui e Cingini avevano litigato di brutto. E a Cingini, condirettore per pochissimo tempo, si tagliano le parole di Mussolini vergate su un cartello posto in bella vista ai tempi in cui era da poco uno squattrinato direttore del *Popolo d'Italia*: «I signori redattori sono invitati a non andarsene prima di essere venuti». Pagava due lire i suoi giornalisti, costretti perciò a un doppio lavoro.

Ma la stima per Cingini non era venuta meno. Tant'è che il direttore pensò bene di sostituirlo non con una ma con tre persone. Un altro giorno ci informa che si ricovererà nella clinica pisana del professor Cassano. E la cosa lo inquieta. Perché, nevrotico com'era, temeva che senza di lui il giornale andasse peggio. Ma temeva ancora di più che senza di lui andasse meglio. Ci dice: «Per *Controcorrente* dovrete sbrigarvela voi». Tra i più gettonati di quel periodo ci fu questo: «Non si capisce perché Achille Occhetto avverta il prepotente bisogno di contrastare con un governo ombra un'ombra di governo». L'ombra di governo, manco a dirlo, era l'ennesimo ministro Andreotti. Il bello è che nell'aula di Montecitorio il liberale Alfredo Biondi lo recitò a maggior gloria di Montanelli. Lo dico sottovoce per non arrossire: il pezzullo era mio. Ma il miglior imitatore dello stile montanelliano è stato Paolo Granzotto. Era talmente bravo che alcune introduzioni di libri a firma di Montanelli sono farina del suo sacco. Dei falsi talmente ben riusciti che sembravano più autentici delle introduzioni scritte dal mio indimenticabile direttore.

paoloarmaroli@alice.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Misteri e manicaretti per i 25 anni del museo della Badia di Vaiano****Sabato 13 ottobre si cena nella Tinaia della Villa del Mulinaccio**

Nel pomeriggio, la Sala dell'antica Gualchiera della Badia ospiterà la presentazione del volume: "Misteri e manicaretti nel territorio pratese" a cura di Luca Martinelli

Vaiano, 10 ottobre 2018 – Misteri, buona cucina e musica jazz. Sono questi gli ingredienti dell'ultima giornata di festeggiamenti per il **25° anniversario del Museo della Badia di Vaiano** in programma per **sabato 13 ottobre**. Le celebrazioni hanno preso il via lo scorso 22 settembre con una cerimonia alla quale hanno preso parte **Adriano Rigoli** coordinatore del Museo della Badia di Vaiano e presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e il vicepresidente dell'associazione **Marco Capaccioli**, **Primo Bosi** sindaco di Vaiano ed **Eugenio Giani** presidente del Consiglio Regionale della Toscana. Sono intervenuti anche **Paolo Tiezzi Maestri** presidente dell'Istituto per la Valorizzazione delle Abbazie Storiche della Toscana e don **Marco Locati** parroco di Vaiano.

Sabato 13 ottobre (ore 17) nella **Sala dell'antica Gualchiera della Badia di Vaiano** appuntamento conclusivo con la presentazione del volume: "**Misteri e manicaretti nel territorio pratese**" a cura di **Luca Martinelli** (AA.VV.) Il volume fa parte della collana "**Brividi a cena**" delle **Edizioni del Loggione**, Modena 2018. Saranno presenti: **Primo Bosi** sindaco del Comune di Vaiano, **Cristina Orlandi** scrittrice, **Francesca Panzacchi** scrittrice e curatrice editoriale, **Luca Martinelli** responsabile dell'Ufficio Stampa del Comune di Prato. Modera **Adriano Rigoli**.

Alle 20 ecco la **Cena nella Tinaia della Villa del Mulinaccio**, Casa della Memoria del navigatore e scrittore Filippo Sassetti, con le ricette del libro "**Misteri e manicaretti nel territorio pratese**". A fare da colonna sonora, la musica jazz e swing di **Giorgio Rossini Quartet** (Alessandro Berti contrabbasso, Pierluigi Barili pianoforte, Vittorio Conti batteria, Giorgio Rossini chitarra e voce). La cena, a cura dello staff di Mauro Ravalli con il supporto della Casa del Popolo di Vaiano, prevede un contributo di partecipazione di 30 euro: il ricavato sarà completamente devoluto ai restauri del Museo della Badia di Vaiano. Prenotazione obbligatoria al 328.7550630.

Un appuntamento fra racconti gialli, gusto e musica per ricordare la data del 18 settembre del 1993 quando, in occasione del V centenario della nascita dello scrittore Agnolo Firenzuola (1493-1543), si tenne il taglio del nastro della sede museale. Il Museo oggi è anche **Casa della Memoria dello scrittore Agnolo Firenzuola**, che fu abate usufruttuario del monastero dal 1538 al 1543 e in questi anni compose le sue due opere più importanti: Il Dialogo delle bellezze delle donne e la Prima veste dei discorsi degli animali.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **70 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Dante Alighieri, Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco**

UFFICIO STAMPA**etaoin media & comunicazione**

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi) e il Cimitero degli Allori a Firenze.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale e partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia. **Info:** www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA



etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246



**MEDIA &
COMUNICAZIONE**
FIRENZE - ROMA

etaoinMagazine

In linea il magazine

>>

- **home**
- **contatti**
- **portfolio**
- **brochure**
- **Lisa Ciardi**
- **Fabrizio Morviducci**

Chi siamo

Comunicati

Pubblicazioni

Galleria foto

News

RICERCA:

cerca

— DETTAGLIO COMUNICATI —



MISTERI E MANICARETTI PER I 25 ANNI DEL MUSEO DELLA BADIA DI VAIANO

Sabato 13 ottobre si cena nella Tinaia della Villa del Mulinaccio:

Vaiano, 10 ottobre 2018 – Misteri, buona cucina e musica jazz. Sono questi gli ingredienti dell'ultima giornata di festeggiamenti per il **25° anniversario del Museo della**

Badia di Vaiano in programma per **sabato 13 ottobre**. Le celebrazioni hanno preso il via lo scorso 22 settembre con una cerimonia alla quale hanno preso parte **Adriano Rigoli** coordinatore del Museo della Badia di Vaiano e presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e il vicepresidente dell'associazione **Marco Capaccioli**, **Primo Bosi** sindaco di Vaiano ed **Eugenio Giani** presidente del Consiglio Regionale della Toscana. Sono intervenuti anche **Paolo Tiezzi Maestri** presidente dell'Istituto per la Valorizzazione delle Abbazie Storiche della Toscana e don **Marco Locati** parroco di Vaiano.

Sabato 13 ottobre (ore 17) nella **Sala dell'antica Gualchiera della Badia di Vaiano** appuntamento conclusivo con la presentazione del volume: **"Misteri e manicaretti nel territorio pratese"** a cura di **Luca Martinelli** (AA.VV.) Il volume fa parte della collana **"Brividi a cena"** delle **Edizioni del Loggione**, Modena 2018. Saranno presenti: **Primo Bosi** sindaco del Comune di Vaiano, **Cristina Orlandi** scrittrice, **Francesca Panzacchi** scrittrice e curatrice editoriale, **Luca Martinelli** responsabile dell'Ufficio Stampa del Comune di Prato. Modera **Adriano Rigoli**.

Alle 20 ecco la **Cena nella Tinaia della Villa del Mulinaccio**, Casa della Memoria del navigatore e scrittore Filippo Sassetti, con le ricette del libro **"Misteri e manicaretti nel territorio pratese"**. A fare da colonna sonora, la musica jazz e swing di **Giorgio Rossini Quartet** (Alessandro Berti contrabbasso, Pierluigi Barili pianoforte, Vittorio Conti batteria, Giorgio Rossini chitarra e voce). La cena, a cura dello staff di Mauro Ravalli con il supporto della Casa del Popolo di Vaiano, prevede un contributo di partecipazione di 30 euro: il ricavato sarà completamente devoluto ai restauri del Museo della Badia di Vaiano. Prenotazione obbligatoria al 328.7550630.

Un appuntamento fra racconti gialli, gusto e musica per ricordare la data del 18 settembre del 1993 quando, in occasione del V centenario della nascita dello scrittore Agnolo Firenzuola (1493-1543), si tenne il taglio del nastro della sede museale. Il Museo oggi è anche **Casa della Memoria dello scrittore Agnolo Firenzuola**, che fu abate usufruttuario del monastero dal 1538 al 1543 e in questi anni compose le sue due opere più importanti: Il Dialogo delle bellezze delle donne e la Prima veste dei discorsi degli animali.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **70 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Dante Alighieri, Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini,**

Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi) e il Cimitero degli Allori a Firenze.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale e partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia. **Info: www.casedellamemoria.it**



18.10.10 ANCM_25 Anniversario Badia_13 ottobre

etaoin media e comunicazione - e-mail info@etaoin.it - PI 05246000482

VAIANO ([HTTP://FACCIONOTIZIA.GELOCAL.IT/ILTIRRENO/COMUNE/EDIZIONE-DI-PRATO/VAIANO/](http://faccionotizia.gelocal.it/iltirreno/comune/edizione-di-prato/vaiano/))

“Misteri e manicaretti del territorio pratese” per il museo della badia

Dal blog di fabriziaprota

(<http://faccionotizia.gelocal.it/iltirreno/autore/fabriziaprota-244/>)

10 ottobre, 2018



(<https://twitter.com/share>)

Sabato 13 ottobre alla badia la presentazione del volume e alla villa del Mulinaccio la cena a base delle ricette del libro. Il ricavato sarà devoluto al restauro del museo, che festeggia 25 anni



Una delle sale del museo della badia di Vaiano



GLI ARTICOLI PIÙ RECENTI
 di *fabriziaprota*

VAIANO

“Non sei più chi sei stata”, foto, video e letture per dire no alla violenza sulle donne

VAIANO

Ultimo fine settimana per la mostra “La vita dolce” al Mulinaccio

VAIANO

Il cinema teatro Modena rinasce grazie alla solidarietà dei vaianesi

Vedi tutti



VAIANO. Atto conclusivo **sabato 13 ottobre** per le celebrazioni dei **25 anni del museo della badia** di Vaiano. **Alle 17** nell'antica sala della gualchiera sarà **presentato** il volume “**Misteri e manicaretti del territorio pratese**”, che fa parte della collana “**Brividi a cena**”. L'appuntamento rientra nel programma di eventi organizzato dal Comune in collaborazione con la parrocchia di Vaiano e sotto la direzione delle Case della Memoria per l'anniversario del museo.

Alla presentazione del volume, scritto da diversi autori per edizioni del Loggione, saranno presenti il sindaco **Primo Bosi**, la scrittrice **Cristina Orlandi**, la scrittrice e curatrice editoriale **Francesca Panzacchi** e il curatore **Luca Martinelli**. Conduce l'incontro **Adriano Rigoli**, coordinatore del museo della badia di Vaiano.

La serata continua poi **alle 20** nella tinaia della **villa del Mulinaccio** con la **cena** a base delle ricette del libro “Misteri e manicaretti del territorio pratese”. La cena è a cura dello staff di Mauro Ravalli, con il contributo della Casa del Popolo di Vaiano. Ad animare l'evento sarà la **musica jazz e swing** del Giorgio Rossini Quartet: Alessandro Berti al contrabbasso, Pierluigi Barili al pianoforte, Vittorio Conti alla batteria e Giorgio Rossini alla chitarra e voce. **Prenotazione obbligatoria** al 328 7550630. Contributo di partecipazione 30 euro. Il **ricavato** sarà **devoluto ai restauri** del museo della badia.

<https://twitter.com/share>

Altri contenuti correlati



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze 

[\[Cultura\]](#)

Redazione di Met

Misteri e manicaretti per i 25 anni del museo della Badia di Vaiano

Sabato 13 ottobre si cena nella Tinaia della Villa del Mulinaccio. Nel pomeriggio, la Sala dell'antica Gualchiera della Badia ospiterà la presentazione del volume: “Misteri e manicaretti nel territorio pratese” a cura di Luca Martinelli



Misteri, buona cucina e musica jazz. Sono questi gli ingredienti dell'ultima giornata di festeggiamenti per il 25° anniversario del Museo della Badia di Vaiano in programma per sabato 13 ottobre. Le celebrazioni hanno preso il via lo scorso 22 settembre con una cerimonia alla quale hanno preso parte Adriano Rigoli coordinatore del Museo della Badia di Vaiano e presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e il vicepresidente dell'associazione Marco Capaccioli, Primo Bosi sindaco di Vaiano ed Eugenio Giani presidente del Consiglio Regionale della Toscana. Sono intervenuti anche Paolo Tiezzi Maestri presidente dell'Istituto per la Valorizzazione delle Abbazie Storiche della Toscana e don Marco Locati parroco di Vaiano.

Sabato 13 ottobre (ore 17) nella Sala dell'antica Gualchiera della Badia di Vaiano appuntamento conclusivo con la presentazione del volume: “Misteri e manicaretti nel territorio pratese” a cura di Luca Martinelli (AA.VV.) Il volume fa parte della collana “Brividi a cena” delle Edizioni del Loggione, Modena 2018. Saranno presenti: Primo Bosi sindaco del Comune di Vaiano, Cristina Orlandi scrittrice, Francesca Panzacchi scrittrice e curatrice editoriale, Luca Martinelli responsabile dell'Ufficio Stampa del Comune di Prato. Modera Adriano Rigoli.

Alle 20 ecco la Cena nella Tinaia della Villa del Mulinaccio, Casa della Memoria del navigatore e scrittore Filippo Sassetti, con le ricette del libro “Misteri e manicaretti nel territorio pratese”. A fare da colonna sonora, la musica jazz e swing di Giorgio Rossini Quartet (Alessandro Berti contrabbasso, Pierluigi Barili pianoforte, Vittorio Conti batteria, Giorgio Rossini chitarra e voce). La cena, a cura dello staff di Mauro Ravalli con il supporto della Casa del Popolo di Vaiano, prevede un contributo di partecipazione di 30 euro: il ricavato sarà completamente devoluto ai restauri del Museo della Badia di Vaiano. Prenotazione obbligatoria al 328.7550630.

Un appuntamento fra racconti gialli, gusto e musica per ricordare la data del 18 settembre del 1993 quando, in occasione del V centenario della nascita dello scrittore Agnolo Firenzuola (1493-1543), si tenne il taglio del nastro della sede museale. Il Museo oggi è anche Casa della Memoria dello scrittore Agnolo Firenzuola, che fu abate usufruttuario del monastero dal 1538 al 1543 e in questi anni compose le sue due opere più importanti: Il Dialogo delle bellezze delle donne e la Prima veste dei discorsi degli animali.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete 70 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna) che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti

personaggi della cultura italiana: Dante Alighieri, Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi) e il Cimitero degli Allori a Firenze.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale e partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia. Info: www.casedellamemoria.it

10/10/2018 8.43

Redazione di Met

#gonews.it®

Empolese | Valdelsa

lunedì 26 novembre 2018 - 22:33

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO

Tra 'i sapori e i piaceri' toscani c'è anche la Casa di Anchiano di Leonardo da Vinci

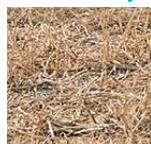
🕒 18 ottobre 2018 11:16 📁 Attualità 🏠 Vinci



Le dodici più antiche Case della Memoria della Toscana sono state inserite nel volume "Le guide ai sapori e ai piaceri - Toscana 2019" edito da La Repubblica, Toscana 2019. Tra queste è presente anche la casa natale di Leonardo da Vinci situata ad Anchiano, che fa parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Ed è proprio nella dimora natia del Genio rinascimentale che sabato 20 ottobre sarà presentata la guida di Repubblica.

PUBBLICITÀ

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY
NISSAN NAVARA N-GUARD
LA FORZA INCONTRA LO STILE



TUO CON LEASING
DA € 329*
AL MESE

*TAN 3,99% TAEG 5,24%

SCOPRI DI PIÙ >



Una scelta inevitabile, visto che nel 2019 si terranno le Celebrazioni per i 500 anni dalla morte di Leonardo. Alle 15.30 è prevista una visita guidata alla casa, mentre alle 16 inizierà la presentazione, a cui parteciperanno Eugenio

Giani, presidente del Consiglio regionale della Toscana, Giuseppe Torchia, sindaco di Vinci, Paolo Santini, assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Vinci, Roberta Barsanti, direttrice del Museo Leonardiano, Giuseppe Cerasa, direttore Guide di Repubblica, Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, e i responsabili e i curatori delle 12 case della memoria illustrate nella Guida di Repubblica Toscana 2019. All'interno della guida, la sezione dedicata a Leonardo è intitolata "Alle origini del genio tra ulivi, vigneti e un ologramma".

"Da tempo e con convinzione la casa natale di Leonardo fa parte dell'Associazione Nazionale delle Case della Memoria - ha affermato l'assessore alla Cultura del Comune di Vinci, Paolo Santini, nel presentare l'iniziativa - E siamo particolarmente orgogliosi di poter presentare una guida prestigiosa come questa proprio nel luogo della memoria per eccellenza, la casa del Genio del terzo millennio, il Genio dei geni. Anchiano da secoli è un luogo privilegiato di pellegrinaggio laico per chiunque si accosti alla conoscenza della figura di Leonardo, ed è divenuta la dimora delle memorie leonardiane nel mondo. Nell'immaginario collettivo il Genio ha avuto origine qui, e da qui è necessario partire per conoscerlo. Dunque, quale miglior luogo della casa di Anchiano dove presentare il volume Le guide ai sapori e ai piaceri – Toscana 2019 edito da La Repubblica, Toscana 2019".

Nella casa natale, luogo simbolo del legame del Vinciano con la sua terra d'origine, è possibile assistere alla narrazione audio-visiva "Leonardo a Vinci: un genio si racconta", che si avvale della moderna tecnologia tridimensionale per far rivivere Leonardo e il suo universo più intimo e personale, fino ad oggi rimasto nell'ombra. All'interno, rivive soprattutto il rapporto fra Leonardo e il territorio vinciano e del Montalbano, attraverso i numerosi disegni che testimoniano inequivocabilmente la sua assidua frequentazione di quei luoghi. Un ologramma a grandezza naturale, intrecciando video, teatro e documentario, dà voce a un Leonardo vecchio e stanco che dalla sua ultima dimora di Amboise volge lo sguardo al passato per narrare le frequentazioni, gli studi, le vicende che lo legarono a queste terre. L'applicazione multimediale interattiva Leonardo Touch presenta l'opera pittorica e grafica del Vinciano, secondo vari percorsi tematici di ricerca e consente di interagire con i disegni e i dipinti per scoprirne ogni dettaglio.

Nella casa colonica adiacente alla dimora natale, invece, si trova la sezione dedicata al Cenacolo, quale unica pittura murale di Leonardo ad oggi visibile, che espone la riproduzione digitale ad alta definizione dell'Ultima Cena, proiettata su parete in scala 1:2. La tecnologia utilizzata permette di esplorare il dipinto attraverso due modalità di ricerca, una gestuale e una touchscreen. È possibile così attivare vari percorsi tematici quali ad esempio quello iconografico, storico artistico, nonché quello dedicato al restauro.

Fonte: Comune di Vinci - Ufficio stampa



[\[Cerimonie - Eventi\]](#)

Comune di Vinci

Vinci. La casa natale del Genio nella Guida ai sapori e ai piaceri di Repubblica

L'edizione 2019 del celebre volume sarà presentata sabato 20 ottobre ad Anchiano



Le dodici più antiche Case della Memoria della Toscana sono state inserite nel volume “Le guide ai sapori e ai piaceri - Toscana 2019” edito da La Repubblica, Toscana 2019. Tra queste è presente anche la casa natale di Leonardo da Vinci situata ad Anchiano, che fa parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Ed è

proprio nella dimora natia del Genio rinascimentale che sabato 20 ottobre sarà presentata la guida di Repubblica.

Una scelta inevitabile, visto che nel 2019 si terranno le Celebrazioni per i 500 anni dalla morte di Leonardo. Alle 15.30 è prevista una visita guidata alla casa, mentre alle 16 inizierà la presentazione, a cui parteciperanno Eugenio Giani, presidente del Consiglio regionale della Toscana, Giuseppe Torchia, sindaco di Vinci, Paolo Santini, assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Vinci, Roberta Barsanti, direttrice del Museo Leonardiano, Giuseppe Cerasa, direttore Guide di Repubblica, Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, e i responsabili e i curatori delle 12 case della memoria illustrate nella Guida di Repubblica Toscana 2019. All'interno della guida, la sezione dedicata a Leonardo è intitolata “Alle origini del genio tra ulivi, vigneti e un ologramma”.

"Da tempo e con convinzione la casa natale di Leonardo fa parte dell'Associazione Nazionale delle Case della Memoria - ha affermato l'assessore alla Cultura del Comune di Vinci, Paolo Santini, nel presentare l'iniziativa - E siamo particolarmente orgogliosi di

poter presentare una guida prestigiosa come questa proprio nel luogo della memoria per eccellenza, la casa del Genio del terzo millennio, il Genio dei geni. Anchiano da secoli è un luogo privilegiato di pellegrinaggio laico per chiunque si accosti alla conoscenza della figura di Leonardo, ed è divenuta la dimora delle memorie leonardiane nel mondo. Nell'immaginario collettivo il Genio ha avuto origine qui, e da qui è necessario partire per conoscerlo. Dunque, quale miglior luogo della casa di Anchiano dove presentare il volume *Le guide ai sapori e ai piaceri – Toscana 2019* edito da La Repubblica, Toscana 2019".

Nella casa natale, luogo simbolo del legame del Vinciano con la sua terra d'origine, è possibile assistere alla narrazione audio-visiva "Leonardo a Vinci: un genio si racconta", che si avvale della moderna tecnologia tridimensionale per far rivivere Leonardo e il suo universo più intimo e personale, fino ad oggi rimasto nell'ombra. All'interno, rivive soprattutto il rapporto fra Leonardo e il territorio vinciano e del Montalbano, attraverso i numerosi disegni che testimoniano inequivocabilmente la sua assidua frequentazione di quei luoghi. Un ologramma a grandezza naturale, intrecciando video, teatro e documentario, dà voce a un Leonardo vecchio e stanco che dalla sua ultima dimora di Amboise volge lo sguardo al passato per narrare le frequentazioni, gli studi, le vicende che lo legarono a queste terre. L'applicazione multimediale interattiva Leonardo Touch presenta l'opera pittorica e grafica del Vinciano, secondo vari percorsi tematici di ricerca e consente di interagire con i disegni e i dipinti per scoprirne ogni dettaglio.

Nella casa colonica adiacente alla dimora natale, invece, si trova la sezione dedicata al Cenacolo, quale unica pittura murale di Leonardo ad oggi visibile, che espone la riproduzione digitale ad alta definizione dell'Ultima Cena, proiettata su parete in scala 1:2. La tecnologia utilizzata permette di esplorare il dipinto attraverso due modalità di ricerca, una gestuale e una touchscreen. È possibile così attivare vari percorsi tematici quali ad esempio quello iconografico, storico artistico, nonché quello dedicato al restauro.

18/10/2018 11.11

Comune di Vinci

Performance nel segno di Giorgio Morandi. A Bologna

By **Isabella Battista** - 19 ottobre 2018

“Diventa Morandi” è un progetto ideato e realizzato da: Francesca Cesari (fotografa), Rita Correddu (artista) Maria Rapagnetta (fruizione esperienziale dell’opera d’arte), Emilia Sintoni (danzatrice), Giuseppina Siotto (cuoca e performer), Laura Ulisse (performer), curato da Incontrarsi nell’Arte e andato in scena al Museo Morandi di Bologna il 7 ottobre. Ne abbiamo parlato con le artiste.



Diventa Morandi. Museo Morandi, Bologna 2018. Pina Siotto, L'essenza dell'avvolgere. Photo Francesca Cesari

La riscoperta di Morandi attraverso la contemporaneità: un modo per avvicinare le nuove generazioni?

Innanzitutto è importante chiarire la nostra idea iniziale, che era quella di creare un avvicinamento diretto e coinvolgente dello spettatore ai luoghi e alle opere di Morandi. Per fare questo abbiamo utilizzato un approccio multidisciplinare, perché come gruppo la nostra particolarità è proprio quella di esprimerci con linguaggi diversi, che caratterizzano i nostri percorsi individuali: la danza, la fruizione esperienziale, la fotografia, le azioni performative legate alla cucina, al suono e al corpo. Il progetto, in realtà, è rivolto a tutti, ma durante gli eventi realizzati ci siamo rese conto che l’approccio è risultato attraente anche per i giovani e giovanissimi. Dalle loro testimonianze abbiamo appreso che sono stati particolarmente colpiti dal coinvolgimento esperienziale. Gli spettatori, infatti, sono stati invitati a essere partecipativi e hanno potuto vivere il tempo della creazione. In questo modo il complesso mondo di Morandi, che nella apparente ripetitività delle sue opere può risultare ostico, diventa attuale e vicino.

I luoghi di Morandi: a cinquantaquattro anni dalla morte quanto resta nella sua Bologna?

Il nostro progetto ha voluto proprio realizzare una mappatura dei luoghi morandiani, tracciando le abitudini e la vita quotidiana del maestro bolognese, fatta di passi per arrivare da casa all’accademia, di giornate assolate trascorse a osservare il paesaggio dell’Appennino. Siamo partite dai luoghi della sua vita, quindi dalla sua residenza bolognese in via Fondazza, per poi scoprire la casa di Grizzana e approdare in questa ultima fase nel museo che raccoglie la sua eredità creativa. Attualmente l’arte di Morandi è andata molto oltre i confini della sua città, se ne scopre sempre di più il valore e si comprende quanto fosse innovatore nel suo tempo. In questo ci aiutano anche gli osservatori esteri, come ad esempio il Giappone, che dalla sua cultura raffinata apprezza in particolare la capacità di Morandi di realizzare l’essenza della forma.



Diventa Morandi. Museo Morandi, Bologna 2018. Pina Siotto, L'essenza dell'avvolgere. Photo Francesca Cesari

In che modo l'opera di Morandi ispira la vostra creatività?

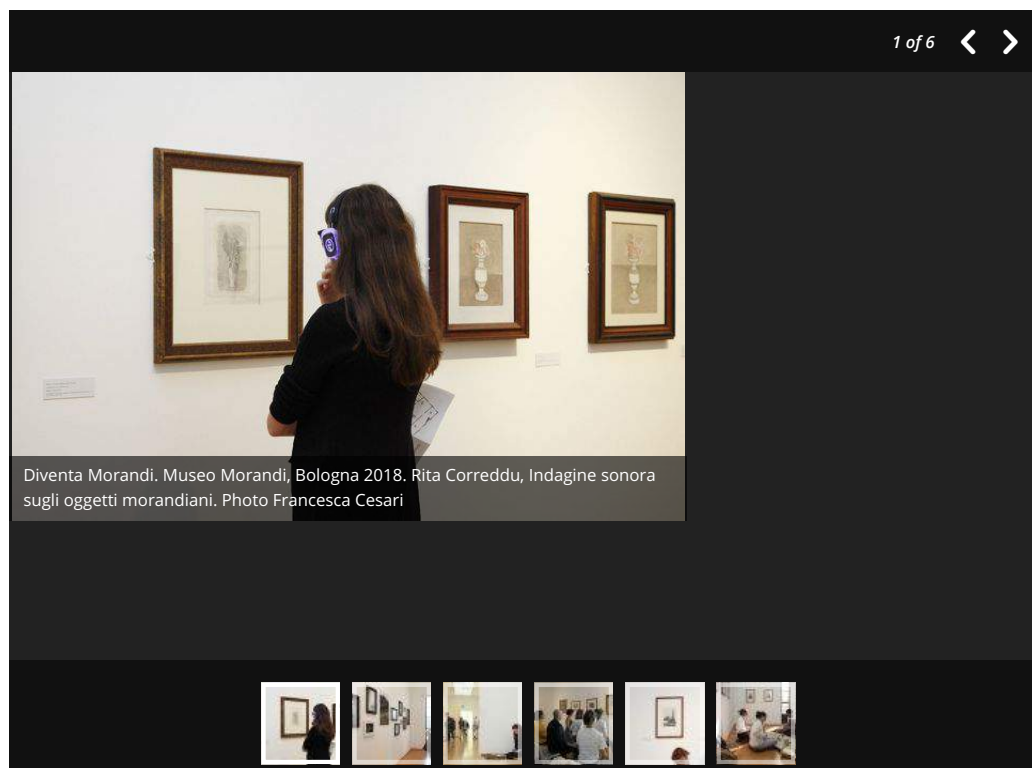
Il fascino che sentiamo osservando le opere di Morandi attiva in noi un entusiasmo sempre nuovo che ci porta a guardare sotto le pieghe della superficie, e diventa ricerca, intuizione, voglia e bisogno di condividerle. Questo dialogo con il mondo morandiano fa scattare la relazione creativa, che a sua volta si innesta con il guardare di Morandi. La nostra presenza durante gli eventi e il nostro continuo interagire con gli spettatori si offrono quindi come nuova chiave di lettura per introiettare l'opera e gli spazi morandiani sotto una nuova luce.

Progetti futuri?

Diventa... si presta come format aperto per accogliere altri artisti che motiveranno la nostra ricerca, ci coinvolgeranno e ci ispireranno con la loro bellezza. Ci auguriamo, quindi, di entrare in dialogo con istituzioni, musei, fondazioni e gallerie che intendono valorizzare il loro patrimonio, come è

stato nel caso del Museo e Casa Morandi, MAMbo, dell'Istituzione Bologna Musei, del Comune di Grizzana Morandi, delle Case della memoria, che hanno creduto da subito nel nostro progetto. A raccogliere il percorso dedicato fin qui alla figura di Giorgio Morandi sarà a breve pubblicato un catalogo edito da Blu Gallery, anche se l'esplorazione intorno alla figura dell'artista resterà sempre aperta.

- *Isabella Battista*



EVENTO CORRELATO

Nome evento	Diventa Morandi
Vernissage	07/10/2018 ore 10.30
Durata	dal 07/10/2018 al 07/10/2018
Generi	performance - happening, serata - evento
Spazio espositivo	MAMBO - MUSEO D'ARTE MODERNA DI BOLOGNA
Indirizzo	Via Don Giovanni Minzoni 4 - Bologna - Emilia-Romagna

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Email *

Quali messaggi vuoi ricevere ?

Accenso a ricevere Lettera, la newsletter quotidiana ([Qui l'informativa completa](#))

Accenso a ricevere Segnala, e-mail promozionali dirette ([Qui l'informativa completa](#))

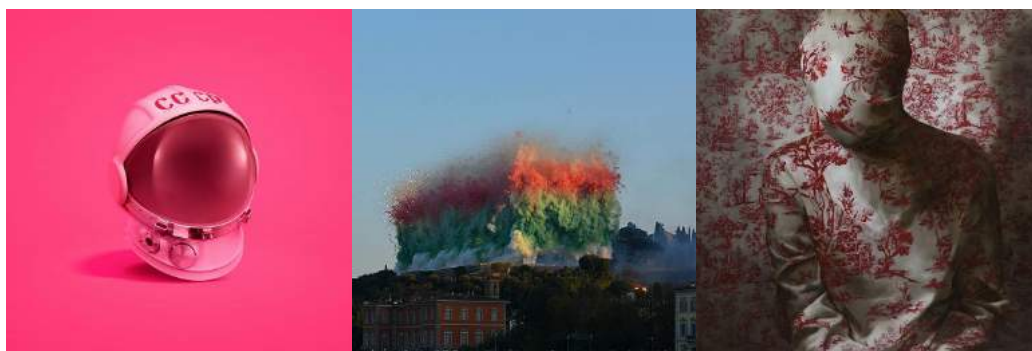
[iscrivimi ora](#)

Potrai modificare le tue preferenze o disiscriverti dal presente in ciascun messaggio che ti invieremo

Isabella Battista

Classe 1985, Isabella Battista vive a Bari. Laureata in Storia dell'Arte all'Università degli Studi di Bari, è giornalista pubblicista dal 2013. Con una forte propensione alla didattica museale e artistica, ha collaborato con diverse istituzioni con progetti per sensibilizzare il pubblico più giovane nei confronti dell'arte contemporanea e far partecipare attivamente gli studenti alla comprensione delle più moderne tecniche artistiche. Dal 2011 è membro delle redazioni di Puglia In e Artsob, mentre nel 2013 è stata coordinatrice della prima edizione della Project Room della Fondazione Museo Pino Pascali di Polignano a mare. Ama l'arte in tutte le sue forme, in particolare la fotografia e il linguaggio visivo contemporaneo a cui si sta appassionando anche praticamente e, appena ha l'occasione di partire, va alla ricerca di nuove realtà, esplorandole sia dal punto di vista culturale che artistico.

FOLLOW US ON INSTAGRAM @ARTRIBUNE



FirenzeSettegiorni.it

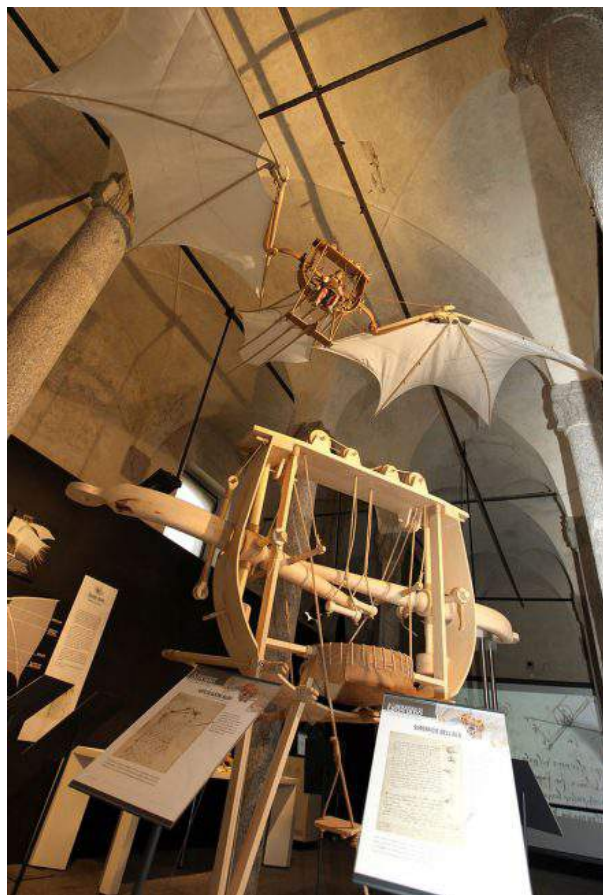
(<https://firenze settegiorni.it/>)

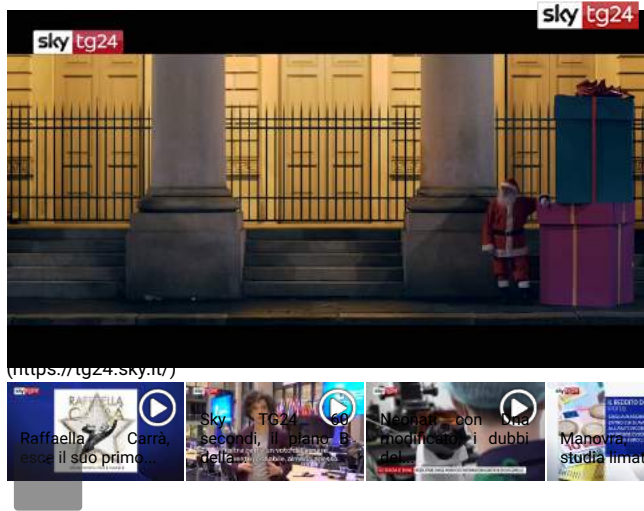
[Home](#) (/) > [Altro](https://firenze settegiorni.it/notizie/altro/) (<https://firenze settegiorni.it/notizie/altro/>) > Leonardo da Vinci? Un libro, un ologramma

ALTRO regionale
([HTTPS://FIRENZESETTEGIORNI.IT/NOTIZIE/ALTRO/](https://firenze settegiorni.it/notizie/altro/)) 19 ottobre 2018

Leonardo da Vinci? Un libro, un ologramma

Alle origini del genio tra ulivi, vigneti e invenzioni



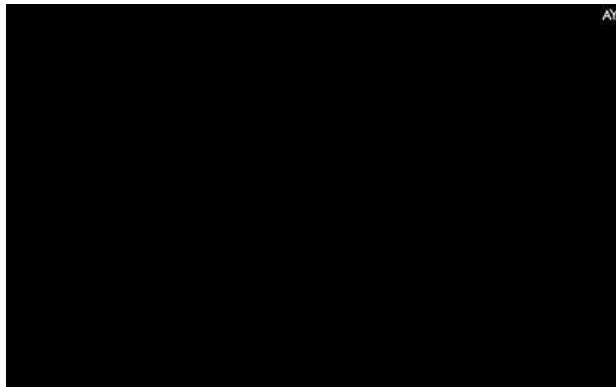


La casa natale di Leonardo da Vinci nella Guida ai sapori e ai piaceri di Repubblica L'edizione 2019 del celebre volume sarà presentata sabato 20 ottobre ad Anchiano

Le dodici più antiche Case della Memoria della Toscana sono state inserite nel volume "Le guide ai sapori e ai piaceri – Toscana 2019" edito da La Repubblica, Toscana 2019.

Tra queste è presente anche la casa natale di Leonardo da Vinci situata ad Anchiano, che fa parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria.

SPONSORED BY KIA



Con chi è a cena Ludovica Frasca?

Lo chef Simone Rugiati sta selezionando un menù esclusivo per Ludovica e il suo misterioso ospite



(https://firenzevettegiorni.it/altro/leonardo-da-vinci-un-libro-un-ologramma/attachment/800px-mona_lisa_by_leonardo_da_vinci_from_c2rmf_retouched/)

Ed è proprio nella dimora natia del Genio rinascimentale che sabato 20 ottobre sarà presentata la guida di Repubblica.

Una scelta inevitabile, visto che nel 2019 si terranno le Celebrazioni per i 500 anni dalla morte di Leonardo.

Alle 15.30 è prevista una visita guidata alla casa, mentre alle 16 inizierà la presentazione, a cui parteciperanno Eugenio Giani, presidente del Consiglio regionale della Toscana, Giuseppe Torchia, sindaco di Vinci, Paolo Santini, assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Vinci, Roberta Barsanti, direttrice del Museo Leonardiano, Giuseppe Cerasa, direttore Guide di Repubblica, Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, e i responsabili e i curatori delle 12 case della memoria illustrate nella Guida di Repubblica Toscana 2019.

All'interno della guida, la sezione dedicata a Leonardo è intitolata "Alle origini del genio tra ulivi, vigneti e un ologramma".

Nella casa natale, luogo simbolo del legame del vinciano con la sua terra d'origine, è possibile assistere alla narrazione audiovisiva "**Leonardo a Vinci: un genio si racconta**", che si avvale della moderna tecnologia tridimensionale per far rivivere Leonardo e il suo universo più intimo e personale, fino ad oggi rimasto nell'ombra.

Leggi anche: [Legge Basaglia: a 40 anni dalla chiusura dei manicomi se ne parla a Carmignano](https://firenzevettegiorni.it/attualita/legge-basaglia-a-40-anni-dalla-chiusura-dei-manicomi-se-ne-parla-a-carmignano)
(<https://firenzevettegiorni.it/attualita/legge-basaglia-a-40-anni-dalla-chiusura-dei-manicomi/>)

All'interno, rivive soprattutto il rapporto fra Leonardo e il territorio vinciano e del Montalbano, attraverso i numerosi disegni che testimoniano inequivocabilmente la sua assidua frequentazione di quei luoghi.



(<https://firenze7settegiorni.it/altro/leonardo-da-vinci-un-libro-un-ologramma/attachment/casa-natale/>).

Un ologramma a grandezza naturale, intrecciando video, teatro e documentario, dà voce a un Leonardo vecchio e stanco che dalla sua ultima dimora di Amboise volge lo sguardo al passato per narrare le frequentazioni, gli studi, le vicende che lo legarono a queste terre.

L'applicazione multimediale interattiva Leonardo Touch presenta l'opera pittorica e grafica del Vinciano, secondo vari percorsi tematici di ricerca e consente di interagire con i disegni e i dipinti per scoprirne ogni dettaglio.

Nella **casa colonica adiacente alla dimora natale**, invece, si trova la sezione dedicata al Cenacolo, quale unica pittura murale di Leonardo ad oggi visibile, che espone la riproduzione digitale ad alta definizione dell'Ultima Cena, proiettata su parete in scala 1:2.

La tecnologia utilizzata permette di esplorare il dipinto attraverso due modalità di ricerca, una gestuale e una touch-screen.

È possibile così attivare vari percorsi tematici quali ad esempio quello iconografico, storico artistico, nonché quello dedicato al restauro.

Credits fotografici:

Di C2RMF: Galerie de tableaux en très haute définition: image page – Cropped and relvelled from File: Mona Lisa, by Leonardo da Vinci, from C2RMF.jpg. Originally C2RMF: Galerie de tableaux en très haute définition: image page, Pubblico dominio, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=15442524>

Di Edoardo Zanon – Template:Leonardo3, CC BY-SA 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=20305311>

Di Leonardo da Vinci – Leonardo Da Vinci – Photo from www.lucnix.be. 2007-09-08 (photograph). Photograpy:This image is the work of Luc ViatourPlease credit it with: Luc Viatour / <https://Lucnix.be>

Tag:

Eugenio Giani (<https://firenze7settegiorni.it/notizie-taggate/eugenio-giani/>)

,

Giovanna M. Carli (<https://firenze7settegiorni.it/notizie-taggate/giovanna-m-carli/>)

,

Giuseppe Torchia (<https://firenze7settegiorni.it/notizie-taggate/giuseppe-torchia/>)

,

Leonardo da Vinci (<https://firenze7settegiorni.it/notizie-taggate/leonardo-da-vinci/>)

2 commenti

Rosanna ha detto:

19 ottobre 2018 alle 8:37 (<https://firenzevettegiorni.it/altro/leonardo-da-vinci-un-libro-un-ologramma/#comment-24>)

Peccato non poter usufruire di un ologramma dove un giovane Leonardo parla della sua vita a Vinci e dei suoi progetti futuri. Sarebbe stato maggiormente incentivante per i giovani. Del resto con il medium dell'arte e della finzione, anche quella algoritmica e ologrammatica, possiamo tutto e quindi, perché non osare?

RISPONDI

Luigi ha detto:

20 ottobre 2018 alle 8:09 (<https://firenzevettegiorni.it/altro/leonardo-da-vinci-un-libro-un-ologramma/#comment-25>)

Mi piacerebbe visitare la casa dove è nato Leonardo da Vinci. L'ologramma? Ma, sicuramente un'invenzione per la spettacolarizzazione di eventi che altrimenti si teme non siano accattivanti.

RISPONDI

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato.

I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

I have read and accepted the [Trattamento da parte del Titolare.](https://firenzevettegiorni.it/informativa-privacy/)
(<https://firenzevettegiorni.it/informativa-privacy/>) *

Non sono un robot

reCAPTCHA
Privacy - Termini

PUBBLICA IL COMMENTO

Firenze Settegiorni

Direttore Responsabile Giancarlo Ferrario

Editore Media iN srl

Pubblicità PUBLI IN Via Campi 29/L , 23807 Merate (LC) tel. 039.99891 publiin@netweek.it

Contatti

Redazione redazione@firenzevettegiorni.it

Informative

Informativa utilizzo Cookie
(<https://firenzevettegiorni.it/informativa-utilizzo-cookie/>)

Informativa privacy
(<https://firenzevettegiorni.it/informativa-privacy/>)

Edizione Digitale | Abbonamenti
(<https://firenzevettegiorni.it/edizione-digitale-abbonamenti/>)

Pubblicità (<http://pubblicita.netweek.it/>)

© Copyright 2018 Dmedia Group SpA. Tutti i diritti riservati.

Credits

Servizi informatici provveduti da Dmedia Group SpA
Soc. Unipersonale
Via Campi, 29/L 23807 Merate (LC) C.F. e P.IVA
13428550159
Società del Gruppo Netweek S.p.A. - Codice fiscale
12925460151

#gonews.it®

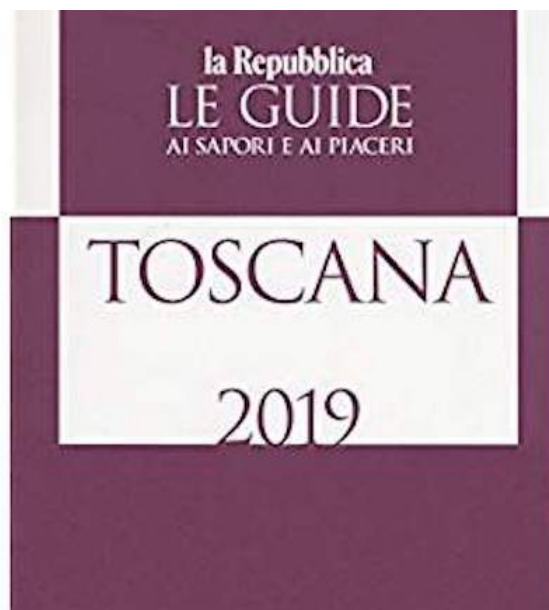
Empolese | Valdelsa

lunedì 26 novembre 2018 - 22:34

[HOME](#) → [EMPOLESE - VALDELSA](#) →[<< INDIETRO](#)

Case della Memoria, a Vinci la presentazione della Guida di Repubblica

🕒 19 ottobre 2018 19:14 📁 Economia e Lavoro 📍 Vinci



Fa tappa anche a Vinci (Firenze) la presentazione della Guida di Repubblica che contiene una prima sezione dedicata ad alcune Case della Memoria. Le dodici più antiche sono state infatti inserite nel volume "Le guide ai sapori e ai piaceri – Toscana 2019" edito da La Repubblica, Toscana 2019, i cui contenuti, incluse le sezioni dedicate alle Case della Memoria, saranno presentati sabato 20 ottobre (ore 15.30) alla Casa Natale di Leonardo ad Anchiano. A fare gli onori di casa sarà il sindaco di Vinci Giuseppe Torchia che aprirà l'incontro al quale prenderanno parte Eugenio Giani presidente del Consiglio Regionale della Toscana, Giuseppe Cerasa direttore delle Guide di Repubblica, Adriano Rigoli e Marco Capaccioli, presidente e vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria.

Oltre al Sindaco del Comune di Vinci per la Casa natale di Leonardo, saranno presenti anche i rappresentanti di alcune delle Case inserite nella guida. In particolare, Francesca Pinochi assessore alla Cultura del Comune di Certaldo per la Casa del Boccaccio, Lucia Migliorini (Gruppo Italiano Vini) e Sara Catanese (Borgo Machiavelli) per Casa Machiavelli di San Casciano Val di Pesa, Primo Bosi sindaco di Vaiano (Prato) per Casa Agnolo Firenzuola-Museo della Badia di Vaiano e Casa Filippo Sassetti-Villa Del Mulinaccio. E ancora Cristina Gelli, responsabile per i beni culturali del Comune di Empoli per la Casa del Pontormo e Simona Vitarini per la casa natale di Lorenzo Bartolini a Savignano (Prato). Sarà presente anche Gabriele Mazzi, Curatore del Museo Casa Natale di Michelangelo Buonarroti a Caprese Michelangelo (Arezzo) la cui casa, al momento della stesura della guida, non faceva ancora parte ancora della rete.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Comune di Vinci e con il Museo Leonardiano di Vinci, si propone di presentare il volume dedicato alle eccellenze della nostra regione, in edicola dal 17 luglio con La Repubblica, che include alcune sezioni dedicate alle prime Case della Memoria toscane. Per questa edizione sono state selezionate le dimore dei personaggi più antichi in ordine cronologico.

In più, è presente un box dedicato all'Associazione Nazionale Case della Memoria e una cartina delle case-museo in Italia, con l'obiettivo di illustrare l'attività della rete delle Case Museo sul territorio nazionale. Da segnalare un passaggio dell'introduzione, firmata da Giuseppe Cerasa: "A testimonianza del legame infrangibile tra la Toscana e il verde e le bellezze della natura. Ma anche del rapporto secolare con uomini e personaggi che hanno scritto la storia e la letteratura d'Italia. E di questo ci siamo voluti occupare nella guida di quest'anno, raccontando i luoghi di Dante, di Boccaccio, del Pontormo, di Agnolo Firenzuola, del Macchiavelli, di Giotto, di Leonardo da Vinci, di Benvenuto Cellini. Ricostruendo i luoghi, le loro storie, ambientando il nostro viaggio nel mondo contemporaneo, arricchendolo delle bellezze del territorio e delle straordinarie offerte enogastronomiche».

Ecco le pagine dedicate: Boccaccio, "Ritratti del poeta e i rari libri del Decameron"; Agnolo Firenzuola, "Nella Badia tra gli orti delle muse"; Benvenuto Cellini, "Quel Perseo fuso bruciando padelle nella fornace"; Dante Alighieri, "Ai piedi della torre dove passò la vita di un genio"; Francesco Datini, "Storia e opere di un grande mercante benefattore"; Giotto, "Il pittore massimo scoperto da bambino dal Cimabue"; Leonardo da Vinci, "Alle origini del genio tra ulivi, vigneti e un ologramma"; Lorenzo Bartolini, "L'umile casolare dello scultore del bello naturale"; Niccolò Machiavelli, "Quel principe delle idee e il gioco del tric-trac"; Pontormo, "Il manierista alla scuola della nonna"; Filippo Sassetti, "Villa del Mulinaccio e la storia del mercante filosofo"; Clemente XII Corsini, "Se una villa sa educare un pontefice". In più, è presente anche un box dedicato all'Associazione Nazionale Case della Memoria e una cartina delle case-museo in Italia. Il tutto illustra l'attività della rete delle Case Museo sul territorio nazionale.

Fonte: Associazione Case della Memoria



UFFICIO STAMPA

etaoin media & comunicazione